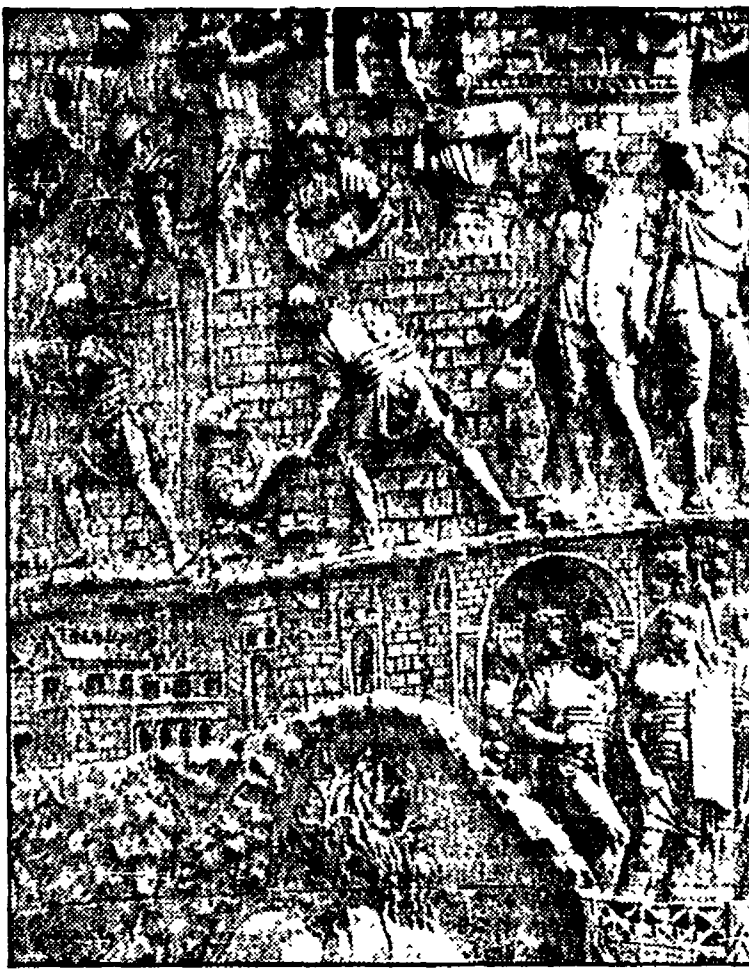


# Libri

### Archeologi e storici discutono ancora oggi sui caratteri dell'arte romana Ma un accordo di fondo non c'è ancora



## La colonna Traiana è post-moderna?

**OTTO J. BRENDDEL**, «Introduzione all'arte romana», Einaudi, pp. 240, L. 38.000

Intorno all'arte romana si è scritto, detto e studiato molto, anzi moltissimo; archeologi e storici dell'arte antica continuano imperterriti il proprio paziente lavoro di chirurghi del sottosuolo e di esaminatori di ciò che gli occhi conoscano, stando a pezzi, saggi, organizzando convegni, campagne di scavo, restauri... Il tutto, però, con un piccolo e curioso particolare: non esiste tuttora un accordo di fondo su cosa esattamente stiano studiando, per dirla in breve, «il monumento» che non sono ancora stati del tutto chiariti — o comunque universalmente accettati — i limiti cronologici, geografici, estetici e sostanzialmente ter-

minologici entro cui si debba intendere l'espressione «arte romana».

Indubbiamente, per chi vede del di fuori il problema, esso si presenta in modo del tutto paradossale. Tuttavia, per chi è abituato a trattare più da vicino quel mondo tanto affascinante quanto incredibilmente contraddittorio e diversificato che è la civiltà romana, la questione si rivela storica (sia per quanto riguarda la storia di Roma che la storia stessa degli studi in merito) più comprensibile.

Per fare solo alcuni esempi, la produzione artistica romana non appare racchiusa entro stretti limiti territoriali, e quindi geograficamente circoscrivibile, ma abbraccia — nel più grande impero dell'Euro-

## Astronave cinese in rotta per Giove

**ARTHUR C. CLARKE**, «2010 Odissea due», Rizzoli, pp. 281, L. 16.000

A quindici anni dall'apparizione quasi contemporanea del romanzo 2001: Odissea nello spazio, film di Stanley Kubrick, l'autore del romanzo, Arthur Clarke, propone un seguito in cui si immagina che una spedizione russo-americana si diriga verso il pianeta Giove alla ricerca dell'astronave Discovery. La narrazione di Clarke si è sempre caratterizzata per un sobrio impianto scientifico-didascalico, ma anche per la presenza di inquietudini mistiche e riflessioni metafisiche sull'universo.

2010: Odissea due sviluppa con intelligenza ormai un po' ripetitiva i presupposti narrativi ideologici di Clarke: l'attenzione al dato reale spinge

## Ecco gli antenati del sassofono

A cura di **ANTHONY DAINES**, «Storia degli strumenti musicali», Rizzoli, pp. 410, L. 10.000

Sapete cos'è un albinofono o un tragopolo o ancora un orpharion? Non sono né insetti né paleontologi. Sono più semplicemente degli strumenti musicali. Il primo è un flauto basso in D, il secondo è uno strumento ungherese che assomiglia ad un sassofono sovrano, il terzo è un clarinetto a risposta di Brendel si rivela un modello storiografico vincente per gli studi dell'arte romana, lungo questa via Settis giunge a mettere in ulteriore luce quelle differenziazioni strutturali che caratterizzavano i prodotti artistici romani; esse, non solo fecero coesistere problematicamente aspetti e tradizioni fra loro diverse, ma permisero inoltre di far continuare, in modo vivo e sostanzialmente ininterrotto, gli schemi iconografici e i modi formali dell'arte antica durante tutto il Medioevo e il Rinascimento, fin anche ai giorni nostri.

## IL MESE / Storia contemporanea

La prestigiosa collana della Banca Commerciale (Studi e ricerche di storia economica italiana nell'età del Risorgimento) presenta questi due volumi di Antonio Confalonieri («Banca e industria in Italia dalla crisi del 1907 all'agosto del 1914») che tracciano un periodo cruciale delle vicende finanziarie e bancarie italiane insieme ad un momento di caduta e ripresa dell'industria nazionale. Complessivamente ci si trova di fronte allo sforzo e all'impegno di alcuni istituti finanziari di giungere in modo autonomo e nel pieno rispetto dell'iniziativa privata, a livelli di potenza ai quali altre banche europee erano giunte. L'altro aspetto della medaglia è invece quello che raffigura lo Stato (proteso e chiamato, anche, a gran voce dall'industria medesima) al salvataggio delle banche pericolanti o già affogate nei propri dissesti.

Vicenda parallela è quella dell'industria. Il secondo volume è appunto dedicato alla crisi e alla ripresa delle aziende industriali; se per la FIAT si parla di «organizzazione finanziaria» per l'industria siderurgica si usano i termini salvataggio e crisi illustrando le traversie dell'industria colonaria, siderurgica o dell'Unione concimi. Fortunatamente nel panorama italiano di quegli anni c'è anche una storia industriale che registra casi di aziende in pieno rigoglio e sviluppo come la Pirelli o la Falck cui sono dedicati capitoli importanti.

Un dato tuttavia è certo: dopo il 1910 l'industria si riprende e nel 1914 sembra essere pronta. È la vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia a fianco di Francia e Inghilterra contro gli Imperi centrali. Come giustamente avverte Confalonieri gli anni tra il 1907 e il 1914 sono un'ulteriore dimostrazione di quanto difficile ri-

sulti un discorso lineare sulle cose del nostro Paese. Tanto più quando l'industria sembra vivere solo con gli interventi continui dello Stato, ma, per carità, senza controlli in nome del sacro rispetto dell'iniziativa privata.

★

«Cavelli e Strada, rievocando il periodo che va dal settembre '43 all'aprile '45, ci offrono uno scenario sul quale il «vento del Nord» soffiava prepotente, conquistando coscienze, mobilitando energie, suscitando speranze, in una prospettiva di profondo rinnovamento dello Stato e della società. I Cln, i partiti antifascisti, le commissioni interne di fabbrica, il Fronte della gioventù, i Gruppi di difesa della donna rappresentano il Paese reale nella più drammatica lotta della sua storia ha scritto Libero Bigli nella prefazione a questi volumi editi da Franco Angeli, la cui pubblicazione è patrocinata dall'istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio (al vento del Nord», pp. 229, L. 8.000. «Nel nome di Matteotti», pp. 162, L. 8.000).

Se in questi 38 anni si fosse scritto un numero maggiore di libri sulla ricostruzione di fatti e avvenimenti frutto di accurate ricognizioni di carte solo parzialmente consultate, la storiografia italiana, locale e nazionale, potrebbe contare oggi su uno spettro ben maggiore di fonti.

Se nel «Vento del Nord» la rievocazione/ricostruzione delle vicende del Pnup (risultato della fusione del Partito socialista di Nenni con il Movimento di unità proletaria di Lelio Basso, uno dei sollecitatori dell'opera), è al centro dell'attenzione, l'altro

## Le delusioni del giovane Adamo

**EURIALO DE MICHELIS**, «Adamo», Marsilio, pp. 234, L. 12.000

«Adamo» è la storia di un'educazione sentimentale fallita. Un giovane, il narratore stesso, abbandona la città in cui è cresciuto per andare a lavorare a Venezia. Qui conosce e si innamora di Anna, ma il loro legame, confidato a un fratello per motivi familiari (Anna è divorziata), si logora tra malintesi e incomprensioni. Il protagonista si ammala: le ultime pagine del romanzo sono scritte nel sanatorio in cui è ricoverato e da cui è certo di non poter uscire.

Il romanzo, pubblicato nel 1930, ristampato ora da Marsilio nella collana «900», ha l'aspetto dell'autobiografia di un uomo che si è dato alla vita e indifferente ai sentimenti. Ma «Adamo» non fa parte della famiglia di «inetti» della letteratura del '900, come lo Zeno



## CONTEMPORANEA

**STOCKHAUSEN**: «Donnerstag aus Licht»; A. Meriwether, soprano; R. Barnhill e F. Sherry, tenori; M. Hölle, basso; S. Stephens, clarinetto; M. Tezak, trombone; Ensemble intercontemporain, Coro della Radio di Colonia, Coro e orchestra della Radio di Hiversum (D.G. 2740 272, 4 dischi)

Con ammittibile sollecitudine, che ci piacerebbe veder più spesso riservata alla musica contemporanea, la D.G. pubblica (a soli 2 anni dalla sua prima registrazione) una splendida registrazione completa di «Donnerstag (Giovedì)», la prima opera delle sette che formeranno «Licht (Luce)», il ciclo cui Stockhausen intende dedicarsi per i prossimi venti anni. Cosa mentre si annuncia per il 1984 «Samstag (Sabato)», si può riascoltare «Donnerstag» in esecuzioni esemplari, con complessi e direttori diversi e con gli eccellenti solisti che ormai lavorano stabilmente con Stockhausen, responsabile della regia sonora oltre che della direzione del secondo at-

**POP**

«Kriminal tango» con noccioline

**COCONUTS: Don't Take My Coconut** - EMU America 4001801

August Darnell, meglio noto come Kid Creole è ormai titolare di una grossa azienda di noci di cocco: Coconut è la sigla del suo gruppo spettacolo e il potere di germinazione delle noci di cocco deve essere invero elevato a giudicare dalle frazioni di Coconut che fanno cose autonome, in proprio. Talvolta, però, la noce di cocco «madre»,

**JAZZ**

L'amore impossibile di Schiano

**MARIO SCHIANO: M.S. e la sua orchestra - cassetta RCS RS 20**

Il lettore, anche specializzato, comprenderà se confessiamo la nostra iniziale titubanza a parlare d'una cassetta che l'autore-performer ha stampato in soli 250 esemplari numerati e firmati, quindi praticamente quasi non disponibile. Ma ormai da tempo il jazz sta pagando il fatto di non pagare: di non garantire cioè fatturato a breve tragico, per cui è stato il primo a venire drasticamente decurtato dalla produzione delle grosse case discografiche, specie se non è jazz che respira aria di



## LIRICA

**L'occasione mancata di Verdi**

**VERDI: I MASNADIERI**; Sutherland, Benelli, Manuguerra, Ramsey; Coro e Orchestra della Welsh National Opera, dir. Bryn Terfel. 3 dischi DECCA D07303

Il primo incontro di Verdi con Schiller fu sostanzialmente un'occasione mancata: un momento di ricerca, che non riuscì a trovare una coerente compattezza, ma che offrì molti motivi di interesse. Era assai difficile ridurre a qualche caso discografico un'opera di questa natura, ma l'occasione di questa musica di Schiller, è garantito, non perderla.

## Schede... schede... schede

## Astronave cinese in rotta per Giove

venturosa, che mescola l'intrigo internazionale (qui si tratta dell'insospettata concorrenza di un'astronave cinese) e il livello del sovrannaturale. 2010: Odissea due, è, insomma, l'esempio perfetto di una apparente contraddizione insita nella fantascienza moderna, in cui possono coesistere i modelli più semplificati della letteratura di consumo e proiezioni fantascifico-futuristiche di largo respiro.

Infatti, il romanzo di Clarke mostra la vitalità della scrittura fantascifica, l'adattamento a questo nuovo libro, arricchito da ulteriori risonanze e riferimenti a una cultura aliena in grado di regolare il corso degli eventi su una scala cosmica. È tuttavia interessante che le prospettive quasi bibliche della vicenda si accompagnino non solo alla minuzia dei dettagli tecnologici, ma anche all'utilizzazione di stereotipi assai semplificati nella presentazione dei personaggi, la cui «umanità» è ridotta a pochi tratti salienti, ricavati da una presunta «tipicità» del carattere russo e quello americano. Né manca l'elemento au-

## Ecco gli antenati del sassofono

Wagner per il richiamo del pastore. Infine, un'opera apparita alla famiglia degli strumenti con tastatura ovvero del tipo dei liuti o delle chitarre.

Queste e altre informazioni sono contenute in un volume di pagine 410, edito da Rizzoli, «Storia degli strumenti musicali», a cura di Anthony Daines. Con questo volume, che è un'opera di carattere espositivo, che contraddistingue quegli studiosi quando parlano di argomenti scientifici, il curatore ha affidato i vari capitoli del libro a una ventina di esperti, il repertorio è vastissimo e tratta di ogni sorta di strumenti antichi, medioevali e rinascimentali e di quelli etnici, fondati sulle ricerche

## Le delusioni del giovane Adamo

nunzio resta anche oggi una guida preziosa per il lettore. In Adamo ci sono gli echi di questo suo costante interesse per l'Annunzio: in alcuni temi, come in alcuni modi formali: alcune descrizioni a spirale, in cui la realtà assume toni indefiniti: «Sul cossettone, sulla scrivania, sugli scaffali nell'intervallo tra i libri, dappertutto erano fiori».

Ma l'Annunzio viene filtrato da un diffuso tono crepuscolare che De Michelis attribuisce alla influenza, del l'Annunzio: in realtà, la tema della madre e della famiglia, l'epilogo del protagonista che legge i Sepolcri di Leopardi e l'«inquietudine delle stoffe» ricordano molto della poesia crepuscolare italiana, mentre la Venezia piuvosa e invernale dell'amore con Anna sembra la Bruges del crepuscolo belga Rodenbach.

In ogni caso è questa duplice eredità, annunziana e crepuscolare, a escludere o ridurre, per taluni aspetti anche retrodatato: l'Annunzio e il crepuscolo, il legame con l'Annunzio è per De Michelis abbastanza complesso: egli si è occupato dello scrittore anche come critico; il suo Tullio D'An-

## Segnalazioni

**VASCO ROSSI: Bollicine - Carosello; MICHAEL JACKSON: Thriller - Epic (CBS)**

Cieli e ricicli: all'alba dell'LP se ne vedevano taluni trapezoidi e cerchietti (rosa, rosso ecc.); ora ricicla qualcosa del genere, favorita dall'aria di crisi nel settore. Questi due attuali best-sellers vengono proposti anche con le foto e i titoli stampati a colori direttamente sui solchi, facendo risparmiare le spese di copertina, riducendo questa a una leggera custodia di plastica trasparente.

**ARETHA FRANKLIN: Get It Right - Arista ARS 39171 (CGD)**

La regina soul, dopo una lunga e un po' estenuata alternanza di corrotte sofisticazioni e di filettati fantasmi, ripropone un'opera qui trovata un'equilibrata e convincente adesione al gusto dance-melodico attuale.

**THROBING CRISTLE - Mission is terminated (Nica Label Ex 33)**

Prodotto dal critico bolognese Red Ronnie, l'ultimo inedito di Genesis P. Oldridge e soci. La parte del leone la fa comunque un voluminoso patchwork realizzato con nastri e bonus di gruppi italiani che occupa due intere facciate di questo doppio. Ma i fans del TG, si sa, non si fermano davanti a niente.

**BATTAGLIE E LAMENTI: M. Figueroa, Ensemble Hesperion XX, dir. J. Savall (ARCHIV 253 468)**

Le «battaglie» (genere in voga nel secolo XVI con caratteri «descrittivi») sono quella strumentale di Annibale Padovano e quella per voci e strumenti di Francesco Usper; i lamenti sono tre composizioni assai rare: la più pregevole è l'Intenso Lamento di Jole di Peri, ma anche il lungo Sul Rodano severo della cantante e compositrice Barbara Strozzi presenta notevole interesse e quasi altrettanto si può dire per il Pianto di Ermete di Niccolò Fontana. Completano il disco due «canzoni in eco», una di Bastiano Chilense e una splendida di Giovanni Gabrieli. Nell'insieme una antologia ricca di motivi di interesse, anche se priva di logica unitaria, e interpretata in modo ammirevole.

**BRUCKNER: Sinfonia n. 4, Berliner Philharmoniker, dir. Pretzel (EMI IC 151-43 358/59, 2 dischi)**

Più che delle recenti, straordinarie esecuzioni dell'interpretazione di Karajan questa preziosa esecuzione tiene conto della lezione dei grandi interpreti bruckneriani storici, in particolare di Klemperer: Tennstedt trova un respiro calmo e appieno e della sua con sicura adesione i tratti del vasto edifice della «Romantica».

**DEBUSSY e FRANCK: Sonate: M. Malsky, violoncello, M. Argerich, piano (EMI IC 687-43 271)**

Il regale è un organo portatile, dal caratteristico suono asprigno, che veniva usato in ambienti piccoli o nelle chiese sotterranee di organi: perciò il bel disco dedicato a questo antico strumento da Teichgraber presenta (su diverse esemplari del secolo XVI-XVIII) pagine sacre e profane, prevalentemente scelse nella prima letteratura tastieristica tedesca, ed eseguite assai bene.